29° incontro di ASCOLTO,ADORAZIONE E PREGHIERA CON LA SCRITTURA

**Le gesta di Sansone**

**La sua nascita è dono di Dio e da Dio viene la sua forza**

*Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita*

*e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni.*

*Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti*

*al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre*

*e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito*

*e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti*

*e preparare al Signore un popolo ben disposto"* (Lc 1,15-17)

Traccia di commento

Nella nostra preghiera di Adorazione ci guida ancora la Parola del libro dei Giudici. Abbiamo già incontrato uno di loro, Gedeone, abbiamo saputo chi erano i Giudici, persone mandate da Dio in un periodo molto difficile della storia del popolo d’Israele, tra la morte di Giosuè e l’instaurazione della monarchia. In quest’epoca segnata da una situazione di anarchia, da costumi spesso barbari, il Signore ha mandato queste persone **perché il popolo d’Israele alzasse lo sguardo verso Dio**. Questa sera incontriamo un’altra figura di Giudice, Sansone, ascolteremo il racconto della sua nascita che ci ricorda molto quella di Giovanni battista perché anche lui nasce da una donna che era sterile e in tarda età, della tribù di Dan. Anche a lei appare l’Angelo del Signore per rivelarle che diventerà madre di un bambino consacrato fin dalla nascita al Signore, con il voto del nazireato**. Sansone riceve in dote una grande quantità di doni, è bello, forte, intelligente, ha una forza sovrumana che viene da un legame stretto con Dio, dall’osservanza del nazireato, rappresentato dai lunghi capelli che non devono essere mai tagliati**. La benedizione del Signore e le doti ricevute, non gli impediscono un comportamento incoerente: sposerà una straniera per capriccio, userà la sua sapienza per fini personali, ucciderà per pagare i debiti e si vendicherà con violenza. Nel secondo brano ascolteremo quello che gli accadrà quando allontanatosi da Dio, perderà la sua vocazione di essere luce e salvezza, diventerà cieco per mano della moglie Dalila. **Dalila infatti diventa complice dei Filistei, nemici del popolo d’Israele, i quali vogliono conoscere il segreto della forza di Sansone. Per l’insistenza di Dalila alla fine Sansone cede e le rivela il cuore del suo rapporto con Dio, il segreto intimo della sua consacrazione.** Cieco e ridotto all’impotenza sembra abbandonato da Dio, ma Dio rimane fedele alla sua alleanza e farà ricrescere in breve i capelli di Sansone. E quando Sansone, dopo tanto tempo si rivolgerà a Dio, lo pregherà **per la prima volta nella sua vita, di concedergli tutta la sua forza per far crollare le mura del palazzo dei Filistei.** Questa storia drammatica che pregheremo davanti all’Eucarestia ci dice qualcosa di molto bello, ci dice che a volte i nostri mali si vincono solo andando fino in fondo, solo passando da momenti di buio assoluto. Ma da questo dramma, con la decisione di alzare lo sguardo prima ripiegato su di sé, verso Dio, quel Dio che mai abbandona la sua creatura, può nascere una vita nuova.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

IN PIEDI CON UN CANTO, ACCOGLIAMO L’EUCARESTIA

ASCOLTO DELLA PAROLA

Lettura dal libro dei Giudici cap.13,2-7.24 cap.16,4-10.15-22

2C’era allora un uomo di Sorea, della tribù dei Daniti, chiamato Manòach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli. 3L’angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. 4Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d’impuro. 5Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei». 6La donna andò a dire al marito: «Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l’aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, 7ma mi ha detto: “Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d’impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte”».

24E la donna partorì un figlio che chiamò Sansone. Il bambino crebbe e il Signore lo benedisse

4In seguito si innamorò di una donna della valle di Sorek, che si chiamava Dalila. 5Allora i principi dei Filistei andarono da lei e le dissero: «Seducilo e vedi da dove proviene la sua forza così grande e come potremmo prevalere su di lui per legarlo e domarlo; ti daremo ciascuno millecento sicli d’argento». 6Dalila dunque disse a Sansone: «Spiegami da dove proviene la tua forza così grande e in che modo ti si potrebbe legare per domarti». 7Sansone le rispose: «Se mi si legasse con sette corde d’arco fresche, non ancora secche, io diventerei debole e sarei come un uomo qualunque». 8Allora i capi dei Filistei le portarono sette corde d’arco fresche, non ancora secche, con le quali lo legò. 9L’agguato era teso in una camera interna. Ella gli gridò: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». Ma egli spezzò le corde come si spezza un filo di stoppa quando sente il fuoco. Così il segreto della sua forza non fu conosciuto. 10Poi Dalila disse a Sansone: «Ecco, ti sei burlato di me e mi hai detto menzogne; ora spiegami come ti si potrebbe legare».

15Allora ella gli disse: «Come puoi dirmi: “Ti amo”, mentre il tuo cuore non è con me? Già tre volte ti sei burlato di me e non mi hai spiegato da dove proviene la tua forza così grande». 16Ora, poiché lei lo importunava ogni giorno con le sue parole e lo tormentava, egli ne fu annoiato da morire 17e le aprì tutto il cuore e le disse: «Non è mai passato rasoio sulla mia testa, perché sono un nazireo di Dio dal seno di mia madre; se fossi rasato, la mia forza si ritirerebbe da me, diventerei debole e sarei come un uomo qualunque». 18Allora Dalila vide che egli le aveva aperto tutto il suo cuore, mandò a chiamare i principi dei Filistei e fece dir loro: «Venite, questa volta, perché egli mi ha aperto tutto il suo cuore». Allora i principi dei Filistei vennero da lei e portarono con sé il denaro. 19Ella lo addormentò sulle sue ginocchia, chiamò un uomo e gli fece radere le sette trecce del capo; cominciò così a indebolirlo e la sua forza si ritirò da lui. 20Allora lei gli gridò: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». Egli, svegliatosi dal sonno, pensò: «Ne uscirò come ogni altra volta e mi svincolerò». Ma non sapeva che il Signore si era ritirato da lui. 21I Filistei lo presero e gli cavarono gli occhi; lo fecero scendere a Gaza e lo legarono con una doppia catena di bronzo. Egli dovette girare la macina nella prigione.

22Intanto la capigliatura che gli avevano rasata cominciava a ricrescergli